

AIRC

Da: "Italian Outlook" <italianoutlook@aruba.it>
 A: "Airc Ortu Ufficio 1" <segreteria@airc.it>
 Data invio: martedì 10 febbraio 2004 18.03
 Oggetto: agenzia Asca su Sirte

Martedì 10 Febbraio 2004, 17:43

Libia-italia: Berlusconi, Possibile Trattato Amicizia

(ASCA) - Sirte, 10 feb - "Nello spirito e con la precisa volontà di mettere definitivamente una pietra sul passato e guardare a un futuro comune tra paesi che sono amici e vogliono esserlo ancora di più nelle relazioni politiche e commerciali, spero di arrivare presto ad un trattato di amicizia tra Italia e Libia, che concretizzi la nostra volontà di specialissimo partenariato tra i due Paesi". Così Silvio Berlusconi parla ai giornalisti, dopo l'incontro con Muammar Gheddafi, dei rapporti bilaterali tra Italia e Libia. "Il nostro Paese - aggiunge - è per la Libia un partner commerciale privilegiato, che assorbe il 42% delle esportazioni libiche, mentre l'Italia rappresenta per la Libia il 26% dell'import dall'estero. Dunque, l'Italia è davvero il primo interlocutore. Avevamo già firmato un protocollo con una previsione dei punti di collaborazione. Da parte libica c'era e c'è l'impegno a ridare i visti ai cittadini italiani espulsi nel 1970 e sono già stati tolti i divieti alla collaborazione con le nostre imprese. Inoltre, una commissione mista italo-libica, ha esaminato la questione dei debiti della Libia con aziende italiane e siamo vicini ad un punto di incontro. L'Italia manda avanti il progetto dell'ospedale di Bengasi e ha raggiunto un accordo per l'accoglienza degli studenti libici, che attualmente sono più di 100 nelle università italiane. I cittadini libici che hanno particolari malattie potranno venire a curarsi negli ospedali italiani e c'è un accordo di collaborazione per il restauro delle antichità romane in Libia, oltre a quello, ancora non completamente attuato, per un'attività comune di smantellamento dei residui bellici, anche attraverso l'istruzione di reparti dell'esercito libico. Il governo italiano si è impegnato a rintracciare documenti storici e artistici esportati dalla Libia nel periodo coloniale. Inoltre - prosegue il cavaliere - oggi è anche possibile un intervento di operatori turistici e dell'edilizia italiani per creare attrezzature turistiche lungo la costa mediterranea della Libia, da valorizzare con speciali televisivi e spot pubblicitari per convogliare il turismo italiano che oggi privilegia Tunisia ed Egitto. Come vedete - dice ancora Berlusconi - sono molte le cose che ci uniscono e da sviluppare. Lavoreremo in queste direzioni, cercando di essere concreti, affinché gli impegni di investimenti e le date per i progetti comuni siano

alle armi di sterminio, annunciata il 19 dicembre. Berlusconi approfondirà quindi le prospettive che si schiudono nella collaborazione con l'Italia e con l'Europa, compresa una possibile revoca dell'embargo Ue sulle forniture militari utili anche (si pensi alle apparecchiature per la visione notturna) per il pattugliamento delle coste in chiave anti-clandestini.

Ma nella sua seconda visita in Libia (nell'ottobre 2002 era stato a Tripoli), Berlusconi recherà soprattutto di appianare gli ultimi ostacoli alla firma di un trattato speciale di amicizia italo-libico. Dei 22 punti previsti da un memorandum d'intesa nel 1998 per mettere una pietra sulle incomprensioni del passato, ne restano aperti tre: i crediti pregressi per 850 milioni di euro vantati dalle imprese italiane verso Tripoli di cui non è ancora stato avviato il pagamento; il problema dei visti agli italiani espulsi e fin qui concessi col contagocce e discrezionalmente dalla Libia; il nodo, spinoso, del gesto simbolico con cui l'Italia dovrebbe indennizzare la Libia per i danni del colonialismo. Inizialmente si era parlato di un centro medico a Bengasi, poi Tripoli ha avanzato nuove richieste al punto da decuplicare la spesa inizialmente prevista dall'Italia. Gheddafi si è recentemente lamentato di non aver potuto far nulla con Berlusconi "per risolvere definitivamente la partita dei danni di guerra".

Nella città natale di Gheddafi e sede del parlamento libico, il presidente del Consiglio tenterà quindi di avvicinare le posizioni per un'intesa che potrebbe davvero sancire l'inizio di una nuova era tra Roma e Tripoli. (AGI) Sar
101133 FEB 04

Apc-ITALIA-LIBIA/ BERLUSCONI A SIRTE PER INCONTRO CON GHEDDAFI
 Medio Oriente e problemi bilaterali al centro del colloquio

Sirte (Libia), 10 feb. (Apcor) - Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è atterrato all'aeroporto di Sirte per l'incontro con il colonnello Muammar Gheddafi. Si tratta della seconda visita in Libia da quando Berlusconi è a palazzo Chigi e la prima di un leader occidentale da quando la Guida della Jhamayiria ha annunciato - il 19 dicembre scorso - a sorpresa, la decisione di rinunciare ai programmi per lo sviluppo di armi di distruzione di massa.

Al centro dei colloqui tra Berlusconi e il leader libico ci sarà anche il processo di pace in medio oriente, con le aperture di Gheddafi nei confronti di una normalizzazione dei rapporti con Israele. Questa sera, fra l'altro, il premier incontrerà a villa Madama il premier palestinese Abu Ala che ha scelto l'Italia come primo paese da visitare nel suo primo tour di capitali straniere.

Nel faccia a faccia con Gheddafi, Berlusconi dovrà affrontare anche il capitolo delle relazioni bilaterali. L'Italia resta saldamente il primo partner commerciale della Libia, con Tripoli che soddisfa il 25% del fabbisogno energetico italiano; una cifra destinata a salire al 30% quando sarà pronto il nuovo gasdotto tra le due sponde del Mediterraneo. Ma non sono tutte rose quelle fra Roma e Tripoli. A complicare i rapporti c'è l'annosa questione dei risarcimenti che i libici pretendono per i danni subiti nel periodo coloniale e, per parte italiana, la montagna di crediti vantati da oltre un centinaio di aziende italiane che aspettano di essere pagate dalle autorità libiche. Una cifra vicina agli 850 milioni di euro.

Bel/For